

Spello, febbraio 2016

Care amiche e cari amici,

con questa lettera vi raggiungiamo mentre siamo già nel pieno di un anno doppiamente speciale per il nostro cammino di fede.

La prima ragione è senz'altro già ben nota a tutti: il **Giubileo della Misericordia**.

La seconda è un po' meno conosciuta dal grande pubblico: il **Centenario dalla morte di Charles de Foucauld** (15 settembre 1858 – 1 dicembre 1916) che si concluderà proprio il 1 dicembre di quest'anno.

La coincidenza temporale delle due ricorrenze ci invita a ripercorrere l'esperienza di Charles de Foucauld nell'ottica della misericordia.

Lui stesso ha più volte riletto la sua vita attraverso la parabola del padre misericordioso (Lc 15, 11-32), identificandosi con il figlio più giovane partito lontano dalla casa paterna fino ad imbattersi nella "carestia di senso", nel vuoto esistenziale. E lì, in quel vuoto, iniziare ad avvertire confusamente un desiderio, espresso poi in quella strana preghiera: "Mio Dio, se esisti fa che ti conosca!".

E soprattutto l'esperienza del tenero abbraccio del padre attraverso le molteplici accoglienze ricevute. L'accoglienza, senza nessun ombra di giudizio, da parte della cugina; l'incontro con padre Huvelin e la rinascita attraverso la confessione. Ma anche l'esperienza precedente con i musulmani che lo nascosero per salvargli la vita durante il suo viaggio di esplorazione del Marocco. Per poi arrivare alla fraternità condivisa con i tuareg e al famoso episodio, durante un periodo di carestia e di malattia per Charles, quando lo salveranno andando a cercare tutte le capre in un raggio di quattro chilometri per dargli un po' di latte.

Questa misericordia così spesso ricevuta attraverso questi e tanti altri episodi e gesti concreti, e poi interiormente accolta nel silenzio della sua preghiera e della sua adorazione, diventerà per frater Charles un invito costante a restare in cammino, e lo porterà verso coloro che considerava i più lontani e più abbandonati, i tuareg dell'Hoggar algerino. Le periferie esistenziali, direbbe papa Francesco.

Per questa occasione del centenario l'Associazione Famiglia spirituale Carlo de Foucauld (www.charlesdefoucauld.org), formata da vari gruppi che si richiamano all'esperienza di frater Charles, tra cui anche i Piccoli fratelli del Vangelo, ha aperto un nuovo sito specifico (www.centenaire.charlesdefoucauld.org).

Già dalla prima pagina di questo sito si trova l'invito rivolto a giovani adulti (dai 18 ai 40 anni) per una settimana a Taizé insieme ai giovani europei della Famiglia spirituale, preceduta, per chi vuole, da qualche giorno di pellegrinaggio. Siete invitati a far conoscere l'iniziativa ai giovani che potrebbero essere interessati.

[In Italia si sta organizzando il viaggio a partire da Torino venerdì 19 agosto](#); Alberto farà parte della comitiva insieme ad altri fratelli e sorelle della Famiglia spirituale.

E' comunque possibile, per chi avesse più giorni a disposizione, organizzarsi autonomamente per raggiungere il gruppo in Francia già a partire da martedì 16 agosto.

Per tutti, giovani e meno giovani, il principale evento che avrà luogo in Italia durante questo centenario è un [Convegno a Roma il 10 e 11 settembre](#).

Dopo questi ampi orizzonti del Giubileo e del Centenario passiamo a qualche notizia della nostra fraternità.

I lavori all'ereemo Santa Chiara sono giunti a un punto che ci permette di intravederne finalmente la fine e un possibile nostro trasloco prima dell'estate...

Yvo è ritornato a Spello dopo il suo primo viaggio come priore in Africa dell'Est (Kenya e Tanzania). Ha scritto un diario di viaggio per i fratelli di cui vi condividiamo due passaggi relativi alla sua esperienza di autobus e di strada:

Una sera, rientrando da Nairobi, il nostro "matatu" (pulmino per il trasporto collettivo) si rompe. Allora anche noi facciamo come tutti gli altri: piuttosto che aspettarne un altro ci incamminiamo lungo il viale. Il traffico è intenso, non vi parlo della qualità dell'aria...Per accorciare il nostro tragitto Alain ci fa passare per la bidonville. Si vede che conosce bene questi passaggi-sentieri: cammina in fretta, io mi devo impegnare per non perderlo. Dato che ha piovuto molto negli ultimi giorni, bisogna fare lo slalom tra i detriti, le pozzanghere, crearsi il passaggio tra le casupole di terra, lasciare passare una persona che trasporta qualcosa perché spesso non c'è spazio per due.

Poi improvvisamente, su un piccolo spazio asciutto, un po' nascosta tra due baracche, vedo una bambina che gioca a saltare la corda con un pezzo di tessuto riciclato.

Siamo al tramonto, la luce del giorno ormai non c'è più e spesso è l'ora in cui manca anche l'elettricità. Si sente che la gente ha fretta di rientrare a casa, ci si fa spazio con i gomiti! Ma la bambina è lì, nel bel mezzo di questo universo inquinato, di promiscuità, di fango e di rumori, completamente assorbita dal suo gioco, dalla sua gioia. Canticchia. E' felice lì dove io immaginavo tristezza e disperazione; sorride e il suo viso diventa luce nell'oscurità che cresce. Nella sua gioia diventa una piccola regina.

Allora la sua gioia trasforma il mio sguardo, non vedo più la bruttezza, ma la Vita che è celebrata. Lei diventa per me un invito a cambiare lo sguardo (Mt 11,17) sulle persone, le cose, le situazioni, invito ad andare al di là dell'immediato per percepire ciò che è nascosto, interiore. E' un invito a riconoscere il Regno nel cuore della Vita, nascosto nell'umanità sofferente, esclusa. Ci vedo un segno, un riflesso della Bellezza nascosta, un occholino del Creatore che immagino sorride e persino gioca con questa bambina, perché insieme mantengano viva la speranza di queste persone che vivono in condizioni difficili.

Siamo nell'autobus che ci porta ad Arusha. Come succede spesso all'avvicinarsi delle città il traffico si fa più intenso e più caotico. Improvvisamente tutto si ferma. Delle persone corrono. Dalla finestra dell'autobus si vede allora un uomo steso nel mezzo della strada con una grande ferita alla testa. Perde sangue e i suoi occhi sono chiusi. Una moto è a terra, vicino a lui. Ci sono persone attorno che guardano, ma lo sento ben solo. Il suono delle sirene annuncia l'ambulanza. Il nostro autobus riparte.

Chi è quest'uomo solo steso a terra? Forse un padre di famiglia che lavora per far vivere la sua famiglia, o semplicemente una persona in viaggio? Ma chiunque egli sia, non è forse la vittima di un tipo di società, di un modello di sviluppo? La vittima di un sistema economico che ha bisogno che molti di questi poveri sgobbino dal mattino alla sera, consumino la loro vita al servizio di questa macchina economica? Forse è proprio l'immagine di tutti questi piccoli che nel mondo sono schiacciati, sfruttati, dimenticati, soli.

L'enciclica "Laudato sì" ci richiama al rispetto della persona che è al centro del progetto di Dio, al rispetto dell'ambiente. Ci ridice che un'economia orientata solamente al profitto non rispetta la persona ed è perversa.

Vi confesso che l'immagine di quest'uomo ferito, forse morto, è restata nella mia memoria per parecchi giorni.

E adesso non possiamo certo dimenticare uno degli scopi principali di questa lettera:

CALENDARIO DELL'ACCOGLIENZA PER LA PRIMAVERA E L'ESTATE 2016

PRIMAVERA:

Le settimane (come sempre dalla domenica pomeriggio alla domenica mattina seguente) che vanno:

- **dal 13 marzo al 17 aprile**
- **dal 1 maggio al 15 maggio**
- **dal 5 giugno al 19 giugno**

In questi periodi, se ci saranno settimane con solo una o due iscrizioni, chiederemo agli interessati la disponibilità a passare a un'altra settimana, per favorire l'esperienza della vita comune.

ESTATE:

Il periodo complessivo dell'accoglienza estiva va **dal 17 luglio al 4 settembre**. Vi saranno 4 settimane aperte a tutti e 3 settimane per famiglie con figli. Partendo dalla settimana per tutti, ci sarà sempre l'alternanza con una settimana per le famiglie, in modo tale che chi abbia solo due settimane consecutive di ferie possa comunque trovare una settimana possibile per lui. Se questa frase non è molto comprensibile a una prima lettura non temete, la chiariamo subito:

- **17 – 24 luglio per tutti**
- **24 – 31 luglio per le famiglie**
- **31 luglio – 7 agosto per tutti**
- **7 – 14 agosto per le famiglie**
- **14 – 21 agosto per tutti**
- **21 – 28 agosto per le famiglie**
- **28 agosto – 4 settembre per tutti**

Durante le settimane estive proseguiremo l'esperienza della lettura continuata della Parola, approfondendola in diversi gruppi di condivisione, come già fatto negli ultimi anni. Non prenderemo però il Vangelo proposto dalla liturgia del giorno, che nel periodo estivo è sempre quello di Matteo.

Faremo invece una lettura continuata, attraverso le 7 settimane, del Vangelo di Luca.

E' il Vangelo che viene letto nelle domeniche dell'anno C, ma anche quello che insiste maggiormente sulla misericordia, occasione di restare sintonizzati sul tema del Giubileo.

Intanto buon cammino verso la Pasqua!

Con il nostro abbraccio fraterno

Yvo, Gabriele, Franco, Alberto